

Segnalazioni bibliografiche

Autor(en): **Santi, Cesare**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Bollettino genealogico della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **4 (2000)**

PDF erstellt am: **08.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

A. Mario REDAELLI e Pia TODOROVIC STRÄHL, *BIOGRAFIE di ticinesi e compatrioti italiani nei cimiteri di San Pietroburgo*. QUADERNI LA RICERCA, N° 7, Edizioni Le Ricerche SA, Lugano, 1999.

La prima metà dell'Ottocento è stata una proficua stagione per l'emigrazione ticinese e italiana a San Pietroburgo. Sotto il regno di Alessandro I e di Nicola I, i componenti della colonia italoфона si sono fatti apprezzare e si sono fatti onore. In patria, il loro apporto alla vita pietroburghese era noto solo in parte, il più restava ancora da scoprire.

Alla loro conoscenza vuol contribuire questo QUADERNO LA RICERCA, il settimo della collana.

L'idea è nata nell'estate del 1997 in occasione della visita degli autori al Cimitero Luterano Smolenskoe. In quel cimitero, ma anche in altri luoghi della memoria, si sono conservate, sparse tra le altre di varia nazione e religione, tombe con nomi familiari. Partendo dalle iscrizioni scolpite nel marmo o nel granito, facendo capo a fonti perlopiù inedite, si sono potute costruire le biografie di personaggi, spesso tra di loro imparentati o legati d'amicizia, partecipi in modo attivo alle vicende della città sulla Neva e delle residenze imperiali suburbane, che a San Pietroburgo hanno concluso i loro giorni. Li ricordiamo qui di seguito:

gli architetti della Collina d'Oro Giuseppe Lucchini, Leone e Antonio Adamini, gli architetti Giacomo Quarenghi e Carlo Rossi, loro maestri, l'architetto Friedrich August Lange, accolto quale cittadino di Montagnola nel 1871 su istanza dell'amico montagnolese architetto Davide Berra; gli scultori Stefano e Vincenzo Maderni di Capolago, in società con i Triscorni e i Galeotti di Carrara; il caposcuola e loro maestro italo russo, lo scultore Ivan Vitali; i pittori Fjodor Bruni di Mendrisio, Barnaba Medici di Lugano e Pietro Scotti di Laino d'Intelvi; il famoso acquarellista milanese Luigi Premazzi. A questi si affianca la dinastia degli architetti e musicisti veneziani Cavos. Non mancano i grandi personaggi dello spettacolo, quali Angela Bosio, soprano acclamata nei teatri imperiali, i cavalierizzi Andrea e Gaetano Ciniselli fondatori dell'omonimo circo pietroburghese. Aggiungiamo il consigliere di corte Alessandro Visconti di Curio e l'ammiraglio Giuseppe de Ribas fondatore della città di Odessa. Meritano un cenno anche le mogli che hanno condiviso l'esperienza russa di questi mastri e artisti: Anna e Elisabetta Adamini, Clotilde Ciniselli e Guglielmina Ciniselli, cavalierizzi al fianco del marito, Maria moglie di Barnaba Medici, Leontine sposa di Carlo Rossi. Incontreremo anche la tomba costruita per la moglie ventenne Margherita nata Matthey dall'architetto Luigi Rusca di Mondonico d'Agno, morto a Valenza in Francia. Concludiamo citando la famiglia di editori di stampe di San Pietroburgo e Mosca, i Daziario di Val Tesino.

Ad ognuno è dedicata una scheda biografica, accompagnata dalle fonti consultate. La parte biografica è preceduta da una notizia storica sui cimiteri pietroburghesi.

Il Quaderno di 104 pagine con 30 fotografie inedite, con testo italiano e tedesco, è in vendita al prezzo di Fr. 35.- presso QUADERNI LA RICERCA, Via alle Scuole 9, CH 6924 Sorengo, Tel. Fax. 091 966 62 70.

LO STEMMARIO TRIVULZIANO

L'Associazione Archivistico-Genealogica fra i nobili milanesi e lombardi ha recentemente pubblicato, per festeggiare il 50° della sua fondazione, lo **Stemmario Trivulziano**, che è il codice trivulziano 1390, conservato presso la Biblioteca Trivulziana a Milano, nel castello sforzesco. Il codice risale alla metà del Quattrocento, probabile opera del pittore Gian Antonio da Tradate. Esso riproduce a colori gli stemmi di oltre 2000 famiglie del Ducato di Milano, allora esteso a gran parte della Lombardia, al Tortonese, all'Alessandrino, al Novarese, all'Ossola e all'attuale Canton Ticino. Si tratta del più antico stemmario della Lombardia se non dell'Italia intera, che pur essendo noto agli studiosi era ancora inedito e che riveste un grande interesse non solo per i cultori di araldica, ma anche per chi si occupa di storia medievale, specie lombarda, e di arte. L'opera comprende la riproduzione in quadricomia del codice originale, con la descrizione tecnica di tutti gli stemmi (blasonatura), con gli indici onomastico e toponomastico dettagliati (opera di Carlo Maspoli, noto araldista ticinese, che ha già pubblicato nel 1973 un analogo lavoro per lo stemmario quattrocentesco delle famiglie comasche, il codice Carpani). Il volume (formato 21 x 30 cm) consta di oltre 400 pagine stampate su carta patinata opaca, di cui più di 200 sono le tavole a colori dello stemmario (9 stemmi per pagina), stampate in quadricomia. Il volume è cucito a refe ed è rilegato in tela blu con i risguardi in carta pregiata; sul piatto in depressione sul dorso le titolature sono impresse a caratteri d'oro. Il tutto è protetto da una sovracoperta trasparente per una migliore conservazione.

Ovviamente tra gli oltre 2000 stemmi ripresi e descritti ce ne sono parecchi che riguardano famiglie ticinesi e grigionitaliane o ivi immigrate. Nella prima parte Carlo Maspoli ha curato un saggio introduttivo sugli stemmi e le imprese dei Visconti e degli Sforza, duchi di Milano.

Casa editrice Nicolò Orsini De Marzo s.a.s. – via Gorani, 8 – I – 20123 Milano. Informazioni si possono ottenere dal segretario della citata Associazione, Dott. Giovanni Necchi – via S. Andrea 15 – Milano (Tel. 0339/85.19.299).

STORIA DEI GRIGIONI

Nel corso dell'anno 2000 è uscita la nuova opera sulla storia dei Grigioni, edita in tedesco a cura della Società per la ricerca sulla cultura grigione, con il patrocinio del Cantone dei Grigioni, con il titolo *Handbuch der Bündner Geschichte*. Grazie alla Pro Grigioni Italiano è stato possibile pubblicarne anche un'edizione in italiano dal titolo *Storia dei Grigioni*. Si tratta di un'opera importante, curata da circa una trentina di collaboratori che hanno lavorato per una decina di anni e che aggiorna la precedente opera di Friedrich Pieth, *Bündner Geschichte*, edita nel 1945. L'opera si compendia in quattro volumi: Dalle origini al Medioevo; L'età moderna; L'età contemporanea e con il quarto volume che raccoglie una scelta di fonti e materiali, con CD-ROM. L'edizione italiana è a cura delle Edizioni Casagrande SA di Bellinzona. Sia l'edizione tedesca, sia quella in italiano sono disponibili in tutte le librerie.

NOTA DI REDAZIONE - Penso che nei prossimi numeri del nostro Bollettino (che per ora è solo annuale ma che si spera di trasformare in semestrale) ci possa anche essere una succinta segnalazione o recensione di testi che possono interessare i nostri soci.

Cesare Santi